Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Giovedì, 28 dicembre** | **Numero 304**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi), delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 1739 col quale è approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 11 giugno 1916, n. 720, sulle pensioni ai salariati degli enti locali* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1749 contenente provvedimenti a favore degli studenti degli Istituti superiori di agricoltura e di commercio in servizio militare* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1750 col quale i direttori degli Istituti superiori di agricoltura e di commercio sono autorizzati a rilasciare, a titolo di onore, la laurea od il diploma al nome di studenti morti nella presente guerra nazionale* — **Decreto Luogotenenziale** *che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Firenze* — **Comando supremo del R. esercito italiano**: *Ordinanza per la tassa di bollo graduale sulle cambiali e su ogni altro atto contenente trasferimento di danaro o ricognizione di debito dipendente da operazioni commerciali* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avvisi* — **Corte dei conti**: *Pensioni privilegiate di guerra (italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione **generale del tesoro**: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Notizie varie — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1739** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 20 dicembre 1914, n. 1382;

Visto il testo unico 17 giugno 1915, n. 968, che sostituisce il testo precedente 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, parte quinta;

Vista la legge 11 giugno 1916, n. 720, che estende le disposizioni delle leggi predette ai salariati dei Comuni, delle Amministrazioni provinciali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e delle aziende speciali per l'impianto e l'esercizio dei servizi municipalizzati agli effetti della legge 29 marzo 1903, n. 103;

Vista la prima parte del 1° comma dell'art. 4 della citata legge 11 giugno 1916, n. 720, che dà facoltà al Governo del Re di stabilire le norme per l'esecuzione della legge stessa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari del tesoro, di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

(Art. 1 testo unico 17 giugno 1915, n. 968, 1 e 4 legge 11 giugno 1916, n. 720).

La Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei Comuni, delle Provincie, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e delle aziende speciali per l'impianto e l'esercizio dei servizi municipalizzati agli effetti della legge 29 marzo 1903, n. 103, provvede pure dal 1° gennaio 1916 ai salariati degli enti predetti, nominati a posti stabiliti per organico, rispettivamente dalla Giunta comunale o dal prefetto, dalla Deputazione provinciale, dalle amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle Commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate.

Art. 2.

(Art. 3 testo unico del 1915, 1 e 3 legge del 1916).

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per i salariati dei Comuni, delle Amministrazioni provinciali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e delle aziende municipalizzate, che non hanno servizi anteriori al 1° gennaio 1916, con una retribuzione annua non inferiore alle L. 300 anche se corrisposta da più Comuni e aziende municipalizzate o da più istituzioni pubbliche di beneficenza, salvo quanto è disposto dagli articoli 5 del testo unico 17 giugno 1915, n. 968, 1 e 3 della legge 11 giugno 1916, n. 720, e dagli articoli 3 e 4 del presente decreto.

L'iscrizione è facoltativa per i salariati di cui al comma precedente, con servizi anteriori al 1° gennaio 1916, e per quelli le cui retribuzioni annue, anche se corrisposte da più Comuni e aziende municipalizzate o da più istituzioni pubbliche di beneficenza, non raggiungano la somma di L. 300. Questi ultimi però iscrivendosi devono versare alla Cassa, oltre ai contributi personali, anche quelli dell'ente che non si fosse volontariamente assunto tale onere.

La retribuzione di cui sopra è ragguagliata ad anno di 360 giorni, ed in essa sono compresi gli assegni di carattere fisso e continuativo, nonchè gli assegni in natura da valutarsi dal prefetto sentiti gli enti interessati.

Art. 3.

(Art. 4 testo unico del 1915, 3 legge del 1916).

L'iscrizione alla Cassa non è obbligatoria per i salariati nominati per la prima volta dal 1° gennaio 1916 dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi regolamenti speciali per le pensioni in vigore al 1° gennaio 1916, finchè tali regolamenti non siano abrogati, e purchè a detti salariati sia assicurato un assegno di riposo.

I salariati stessi, anche se hanno assicurato un assegno di riposo, possono iscriversi alla Cassa di previdenza, rimanendo per l'avvenire, ai soli effetti della loro pensione, abrogati i regolamenti speciali.

Gli enti hanno facoltà di iscrivere alla Cassa anche i propri salariati di nomina anteriore alla abrogazione dei regolamenti speciali, rimanendo salva, a carico degli enti stessi, l'applicazione delle disposizioni o convenzioni più favorevoli ai salariati.

Quando i salariati siano iscritti alla Cassa gli enti sono tenuti al pagamento del contributo di cui all'articolo 11 del testo unico 17 giugno 1915, n. 968, salva l'applicazione dell'art. 7 del presente decreto.

Art. 4.

(Art. 7 testo unico del 1915, 1 legge del 1916).

Quando le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza si valgano di salariati comunali o provinciali o dipendenti da aziende municipalizzate, ovvero appartenenti ad altre categorie di personale per le quali provvedono leggi speciali in riguardo alla pensione, sono esonerate da ogni contributo.

I salariati anzidetti possono iscriversi alla Cassa di previdenza nella loro qualità di salariati delle istituzioni pubbliche di beneficenza, corrispondendo oltre al proprio anche il contributo dell'ente.

Art. 5.

(Art. 15 e 17 testo unico del 1915, 1 e 4 legge del 1916).

Le disposizioni degli articoli 15 e 17 del testo unico 17 giugno 1915, n. 968, relative al pagamento dei contributi dovuti dagli enti, sono applicabili ai ricevitori provinciali, agli esattori comunali ed ai tesorieri o cassieri speciali delle istituzioni pubbliche di beneficenza o delle aziende municipalizzate, anche se nominati anteriormente al 1916, per i contributi relativi ai posti di salariato ed ai rispettivi titolari.

Art. 6.

(Art. 21 e 22 testo unico del 1915, 1 e 4 legge del 1916).

La dispensa dal servizio pel raggiungimento del limite di età, stabilita per alcune categorie di salariati dai rispettivi regolamenti organici, è equiparata alla dispensa per sopravvenuta inettitudine, di cui agli articoli 21, lettera *b*), e 22 del testo unico 17 giugno 1915, n. 968, agli effetti del diritto alla pensione o alla indennità.

Art. 7.

(Art. 30 testo unico del 1915, 1 e 4 legge del 1916).

seguimento della pensione o della indennità, da conferirsi al salariato iscritto alla Cassa e rispettivamente alla sua vedova o ai suoi orfani, si computa tenendo conto anche del servizio prestato, sia come salariato che come impiegato, presso gli enti provvisti al 1° gennaio 1916 di regolamenti o convenzioni speciali, quando non sia stato anteriormente liquidato alcun assegno per tale servizio.

La pensione o l'indennità è in tal caso liquidata ai termini della legge sulla Cassa di previdenza, e ripartita a carico della Cassa medesima e degli enti predetti in ragione della somma totale degli stipendi che gli enti iscritti e quelli non iscritti alla Cassa abbiano corrisposto al salariato. Il pagamento dell'intera pensione o della indennità è sempre fatto direttamente dalla Cassa, la quale si rivale sugli enti della quota messa a loro carico con la medesima procedura stabilita per l'esazione dei contributi.

Rimangono salve in ogni caso le speciali disposizioni o convenzioni più favorevoli fatte ai salariati dagli enti provvisti di regolamenti o convenzioni speciali per le pensioni.

Art. 8.

(Art. 41 testo unico del 1915, 2 legge del 1916).

Nel periodo di 15 anni di servizio riscattabili dai salariati ai sensi dell'art. 2 della legge 11 giugno 1916, n. 720, possono essere compresi anche quelli eventualmente resi come impiegato, purchè anteriori al 1904 se prestati presso Comuni, al 1908 se prestati presso Amministrazioni provinciali o istituzioni pubbliche di beneficenza, e al 1914 se prestati presso aziende speciali per l'impianto e l'esercizio dei servizi municipalizzati.

Per il salariato che non si trovava in servizio al 1° gennaio 1916, e per quello alla dipendenza di enti presso i quali alla data medesima erano in vigore disposizioni regolamentari o convenzioni speciali per il trattamento di riposo, che non abbia potuto esercitare la facoltà di cui al sopracitato articolo entro il termine in esso stabilito, questo scade dopo un biennio dalla data dell'assunzione in servizio presso enti sprovvisti di regolamenti speciali per le pensioni.

Da questa data decorre il decennio per il pagamento del contributo relativo agli anni di servizio riscattabili.

Art. 9.

(Art. 38 testo unico del 1915, 1 e 4 legge del 1916).

Il bilancio tecnico quinquennale della nuova gestione relativa ai salariati sarà tenuto distinto da quello della gestione relativa ai segretari ed altri impiegati degli enti locali.

Art. 10.

(Art. 46 testo unico del 1915, 1 e 4 legge del 1916).

indennità a favore dei salariati incominceranno col 1° gennaio 1926.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1749 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915, n. 1592;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura e del ministro segretario di Stato per la industria, il commercio e il lavoro, d'accordo col ministro delle finanze e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli studenti delle RR. Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, del R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia e dei RR. Istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia, i quali si trovino sotto le armi, saranno, a cura dei rispettivi direttori, iscritti d'ufficio, per l'anno accademico 1916-917, all'anno di corso successivo a quello in cui furono iscritti nell'anno 1915-916 regolarmente o in virtù delle disposizioni del decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1592.

I direttori, prima di ordinare detta iscrizione, dovranno accertare che lo studente si trovi nelle condizioni, di cui al comma precedente per quanto riguarda la regolarità della sua iscrizione nell'anno 1915-916, e per quanto riguarda il suo stato presente di militare.

Gli studenti iscritti d'ufficio, a norma delle disposizioni del decreto 31 ottobre 1915, n. 1592, e del presente, saranno ammessi a sostenere, a suo tempo, tanto per gli esami speciali, di cui fossero in debito per gli anni di corso precedenti, quanto quelli per gli anni

Non appena possibile, saranno tenuti speciali corsi abbreviati di lezioni e di esercitazioni pratiche a favore degli studenti anzidetti.

Art. 2.

Sono dispensati dall'obbligo della frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni dei rispettivi corsi, oltre gli studenti di cui al precedente articolo, i giovani sotto le armi i quali chiedano ed ottengano l'immatricolazione nell'anno accademico 1916-917 e finchè prestino effettivo servizio militare.

Art. 3.

Agli studenti che siano sotto le armi e si presentino entro l'anno accademico 1916-917 a sostenere gli esami di laurea o di diploma, è data facoltà di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta, e di sostituirla con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla Commissione esaminatrice dieci giorni avanti a quello fissato per l'esame.

Art. 4.

Gli studenti, di cui agli articoli 1 e 2, sono autorizzati a ritardare il pagamento delle tasse d'inscrizione insieme con le soprattasse di esame al momento di presentarsi a sostenere qualsiasi esame riferentesi agli anni di corso per i quali non abbiano corrisposto ancora le tasse medesime.

Art. 5.

È concessa, per l'anno scolastico 1916-917, la dispensa dalle tasse d'immatricolazione e di inscrizione e della soprattassa di esami, esclusa la tassa di diploma, agli studenti figli di padre morto in guerra o dichiarato disperso o prigioniero o inabilitato all'esercizio della professione a causa di ferite o d'infermità contratte in guerra.

La concessione è subordinata alla presentazione di apposito certificato dell'autorità militare che attesti la morte o la dispersione o la prigionia o l'inabilitazione fisica del padre.

Il beneficio, di cui sopra, è accordato anche nel caso in cui lo studente dimostri che sia morto, disperso, prigioniero o inabilitato un suo fratello a carico del quale fosse il mantenimento della famiglia. Nei Regi Istituti superiori di studi commerciali di Bari, di Genova, di Roma, di Torino e di Venezia, la concessione in questo caso dovrà essere subordinata all'approvazione dei rispettivi Consigli d'amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1750 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Volendo onorare la memoria dei giovani dei Regi Istituti superiori di studi commerciali e delle Regie scuole superiori di agricoltura, caduti nella presente guerra per la grandezza d'Italia;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro e del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I direttori dei RR. Istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia, delle RR. Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia sono autorizzati a conferire, a *titolo d'onore*, la laurea o il diploma al nome di quei giovani militari, morti nella presente guerra nazionale, i quali avevano già compiuto l'intero corso degli studi per il conseguimento della laurea o del diploma medesimo.

Per il conferimento di questo titolo non è dovuta alcuna tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — RAINERI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la deliberazione 4 maggio 1914, con cui il Consiglio provinciale di Firenze stabiliva di inscrivere nel-

l'elenco delle provinciali, sotto determinate condizioni, da soddisfarsi dal comune di Certaldo. il tratto della strada comunale Certaldo-San Gemignano, compreso fra la metà del ponte sull'Elsa e la provinciale Romana-Lucchese presso Certaldo;

Ritenuto che, soddisfatte le condizioni poste e procedutosi quindi alla prescritta pubblicazione della proposta di classificazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerando che il tratto stradale, di cui trattasi, costituisce l'estrema parte ed il necessario compimento della strada Certaldese, in provincia di Siena, già dichiarata provinciale con R. decreto 14 marzo 1915, la quale facilita le comunicazioni del comune di San Gemignano colla ferrovia verso Empoli, e quindi verso Firenze, Livorno e l'Alta Italia, nonchè le relazioni commerciali e di transito di vari Comuni delle provincie di Siena e di Firenze: onde si ravvisano nel tratto stradale in argomento i requisiti voluti dall'art. 13, lettera *d*), della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato tra le strade provinciali di Firenze il tratto della strada comunale Certaldo-San Gemignano, compreso fra il ponte sull'Elsa e la provinciale Romana-Lucchese presso Certaldo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Le cambiali, gli ordini in derrate e gli altri effetti di commercio, le delegazioni mercantili, le cessioni poste a piè delle fatture accettate o no, le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine, ed ogni altro atto contenente trasferimento di denaro o ricognizione di debito dipendente da operazioni commerciali, in modo equivalente alle cambiali, quando anche la forma non si presti a girata, come pure le note di pegno di merci depositate nei magazzini generali prima di essere girate, sono soggette ad una tassa di bollo graduata nelle seguenti misure:

quando la somma
non supera lire 100, L. 0,10;
supera lire 100 fino a lire 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0,10;
supera L. 1000 fino a L. 5000, per ogni 500 lire o frazione di 500 lire, L. 0,50;
supera L. 5000, per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire, L. 1.

Per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi e per quelle in bianco le tasse stabilite dal presente articolo sono raddoppiate.

Per le cambiali pagabili all'estero e per quelle provenienti dall'estero, in quanto siano state assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte a metà.

Art 2.

Gli assegni bancari tratti da persona che abbia con l'Istituto di credito o il privato banchiere trattario un precedente rapporto di conto corrente bancario, o un precedente atto o contratto che abbia generato a suo favore un credito di somma disponibile, sono soggetti alla tassa di bollo di cent. 10.

Gli assegni che non corrispondano alle condizioni stabilite al comma precedente, sono soggetti alle seguenti tasse di bollo, comprensive di quella sulla quietanza:

fino a lire 100 inclusive, L. 0,20;
da oltre lire 100 fino a lire 1000, L. 0,30;
da oltre lire 1000 fino a lire 5000, L. 0,40;
da oltre lire 5000 fino a lire 10000, L. 0,50;
oltre lire 10000, L. 0,60.

Art. 3.

Le quietanze apposte sulle cambiali, sugli altri effetti di commercio e sugli assegni bancari di cui al primo comma dell'articolo precedente sono soggette, senza distinzione alcuna, alla tassa di bollo nella misura di cent. 10.

Art. 4.

Ciascuna girata, esclusa la prima, apposta sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio e sugli assegni indicati al secondo comma dell'art. 2, è soggetta, senza distinzione alcuna, alla tassa di bollo nella seguente misura:

fino a L. 500 di L. 0,10;
da oltre lire 500 fino a lire 1000, L. 0,20;
da oltre lire 1000 fino a lire 5000, L. 0,30;
da oltre lire 5000 fino a lire 10000, L. 0,40;
oltre lire 10000, L. 0,50.

La tassa di cui al presente articolo non si applica agli assegni bancari emessi in conformità all'art. 2, primo comma, nè ai vaglia cambiari e alle fedi di credito degli Istituti di emissione.

Art. 5.

Le tasse di cui agli articoli 1 e 3, vengono corrisposte mediante lo impiego di foglietti filigranati e bollati che si vendono per conto dello Stato.

I foglietti ora esistenti continueranno ad impiegarsi integrando prima dell'uso la maggior tassa dovuta in corrispondenza dei tagli di valore stabiliti all'art. 1, mediante applicazione di non più di quattro marche complementari a tassa graduale o fissa, annullabili dall'emittente o traente della cambiale mediante la scritturazione della data e della firma.

Le formule bollate allo straordinario o integrate con il bollo supplettivo agli uffici di registro e bollo del Regno d'Italia hanno vigore anche nei territori occupati.

Per le cambiali, gli altri effetti di commercio e gli assegni bancari provenienti dall'estero, la tassa di bollo deve essere soddisfatta mediante applicazione di marche a tassa graduale annullabili con la data e la firma della persona che fa uso per la prima volta del titolo, e prima dell'uso stesso.

Per cambiali, altri effetti di commercio e assegni bancari provenienti dal Regno e ivi assoggettati alla prescritta tassa di bollo, nulla è dovuto nei territori occupati.

La tassa di cui all'art. 4 viene corrisposta mediante l'applicazione di marche da bollo da parte dello stesso girante, il quale le annulla con la scritturazione della firma che egli appone per la girata, o di altra sua firma.

Art. 6.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'art. 1° saranno punite con pena pecuniaria pari a centoventi volte la tassa non pagata in ragione delle somme e dei valori espressi nelle cambiali e negli altri effetti di commercio soggetti a tassa graduale.

Se la contravvenzione deriverà dall'uso di un bollo insufficiente il calcolo della pena pecuniaria verrà limitato alla somma espressa nella cambiale o nell'effetto di commercio per cui la tassa di bollo non sarà stata pagata.

La pena non potrà mai essere minore di L. 30.

Per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 2 e 3, sarà applicata la penale di L. 24.

Per le contravvenzioni al disposto dell'art. 4 è applicabile la penale di L. 12.

Art. 7.

Le disposizioni contenute nella presente Ordinanza andranno in vigore il 1° gennaio 1917.

Dalla data medesima si intendono abrogate tutte le disposizioni sinora vigenti nei territori occupati in quanto contrastino con quelle della presente Ordinanza.

Addì 20 dicembre 1916.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. CADORNA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il giorno 22 dicembre 1916 in Miane, provincia di Treviso, e in Casalgrande, provincia di Reggio Emilia, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno 22 dicembre 1916 in Torchiati, provincia di Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 dicembre 1916.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 17 luglio 1916:

Castellini Angelo, caporal maggiore, L. 720.
Domenichini Giuseppe, soldato, L. 612.
Zanotti Massimino, id., L. 1008.
Cerruti Duilio, soldato, L. 612.
Vivone Luigi, id., L. 1260.
Pacelli Serafino, id., L. 612.
Bruschi Corrado, id., L. 612.
Conti Giuseppe, id., L. 612.
Conconi Attilio, id., L. 612.
Vergazzini Emilio, id., L. 1008.
De Paolis Vincenzo, id., L. 1008.
Conte Salvatore, id., L. 612.
Bessone Andrea, id, L. 612.
Barbieri Cesare, caporal maggiore, L. 720.
Boninsegni Arturo, soldato, L. 1008.
Bulfone Gelindo, sergente, L. 912.
Bergò Alfredo, soldato, L. 612.
Dell'Oso Antonio, id., L. 612.
Migliorini Emilio, id., L. 612.
Del Giudice Domenico, id., L. 612.
Bianchini Leopoldo, id., L. 612.
Barberi Genesio, sergente, L. 912.
Nicosia Angelo, soldato, L. 612.
Di Francesco Liberato, id., L. 612.
Colombo Giuseppe, caporale, L. 720.
Cabrini Giovanni, soldato, L. 612.
Visca Giovanni, id., L. 612.
Venturelli Raffaele, id., L. 1008.
Secondini Elvira, ved. Rubiconi, L. 630.
Lessoni Antonia, ved. Parenti, L. 840.
De Righi Francesca, ved. Esposito, L. 630.
Cafierro Marianna, ved. Cuconato, L. 630.
Cellai Edvige, ved. Guerri, L. 630.
Mazzini Angiola, ved. Gardella, L. 630.
Cardone Carmela, ved. Sanges, L. 630.
Ferrari Margherita, ved. Ferrari, L. 840.
Gomiero Elisa, ved. Bedori, L. 630.
Garavaglia Maria, ved. Iaconetti, L. 630.
Bracchetta Carmela, ved. Divita, L. 630.
De Simone Letizia, ved. Filacchione, L. 630.
Pezzi Teresa, ved. Ridolfi, L. 630.
Chenevier Maria, ved. Petigat, L. 630.
Jolli Flora, ved. Bonardi, L. 630.
Ughetto Rosa, ved. Oliva, L. 630.
Forese Agnese, ved. Biasio, L. 630.
Frieri Angela, ved. Cappetta, L. 630.
Bruzzese Giovanna, ved. Suraci, L. 630.
Fiorini Clementina, ved. Grammatica, L. 840.
Bruschi Carolina, ved. Marchi, L. 630.
Corvella Felicita, ved. Armando, L. 840.
Lo Bue Nicolina, ved. Leone, L. 630.
Di Francesco Giuditta, ved. Grassi, L. 630.
Marrazzo Nunziata, ved. Mancuso, L. 630.
Chionchio Grazia, ved. Giardino, L. 630.
Castagnoli Anna, ved. Fancinelli, L. 630.
Mariani Giuseppa, ved. Tinti, L. 630.
Frediani Concettina, ved. Di Gian, L. 630.
Mornione Annunziata, ved. Somma, L. 630.
Fuffa Giuseppa, ved. Flamini, L. 630.
Forni Giuseppa, ved. Mechi, L. 630.
Vanin Maria, ved. Fiorese, L. 630.
Molinari Teresa, ved. Cesena, L. 630.
Parnullo Maria, ved. Coppola, L. 630.
Brancaleone Rosa, ved. Ferroni, L. 630.
Mariani Angela, ved. Borzacchini, L. 630.
Di Bartolomeo Raffaela, ved. Lettieri, L. 630.
Valiante Giovanna, ved. Castiglia, L. 630.
Giustarini Assunta, ved. Brogi, L. 630.
Garagnani Enrica, ved. Bertona, L. 630.
Pezzoli Irene, ved. Sali, L. 840.

Degiovanni Chiarina, ved. Ghemo, L. 630.
Lancellotti Alma, ved. Gilardini, L. 630.
Mariotti Rachele, ved. Feraboli, L. 630.
Bolzoni Ester, ved. Contardi, L. 630.
Fracassi Giulietta, ved. Bonelli, L. 630.
Ioveniti Elisabetta, ved. Di Paolo, L. 630.
Fabaro Anna, ved. Marocco, L. 840.
Sassi Caterina, ved. Angiolini, L. 630.
Girardi Cortesina, ved. Villa, L. 630.
Rizzati Anastasia, ved. Bonazza, L. 630.
Monticello Eufrosina, ved. Minchio, L. 840.
Gialdini Maria, ved. Dallasta, L. 630.
Sepe Francesca, ved. Aschettino, L. 630.
De Salvador Giovanna, ved. Rosso, L. 630.
Grimaudi Giulietta, ved. Marchesini, L. 840.
Vignazzi Maria, ved. Airaghi, L. 630.
De Boni Marina, ved. Zatta, L. 630.
Luppi Annunziata, ved. Bastoni, L. 630.
Bonfanti Giovanna, ved. Marchi, L. 630.
Mazzariello Maria, ved. Gorgoglione, L. 630.
Visco Ernesta, ved. Paggi, L. 630.
Simone Nina, ved. Marinelli, L. 630.
Frittoli Teresa, ved. Griffini, L. 630.
Bigogno Desolina, ved. Contini, L. 630.
Giuliani Rosa, ved. Casciani, L. 630.
Capilati Maddalena, ved. De Cristofaro, L. 630.
Di Felice Zaira, ved. Cicoioli, L. 630.
Ferrara Martina, ved. Pautassi, L. 630.
Davini Olimpia, ved. Tomei, L. 630.
Morosino Olimpia, ved. Basso, L. 840.
Papis Angela, ved. Masoetti, L. 630.
Bucci Annunziata, ved. Centioli, L. 630.
Balenzano Rosa, ved. Cavallo, L. 630.
Capparoni Anita, ved. Carloni, L. 630.
Bubani Amedea, ved. Bacchetti, L. 630.
Palermo Bambina, ved. Lo Fiego, L. 630.
Stella Maria, ved. Mori, L. 630.
Collimedaglia Ernesta, ved. Pipistrello, L. 840.
Minghelli Alda, ved. Roli, L. 630.
Vianello Rosa, ved. Colusi, L. 840.
Grossini Ines, ved. Pelosi, L. 630.
Frazzani Ada, ved. Neri, L. 630.
Venezia Maria, ved. Di Lecce, L. 630.
Pantaleo Anna, ved. Mario, L. 630.
Baroni Alice, ved. Vaterani, L. 630.
Bassoli Carolina, ved. Capelli, L. 630.
Caldi Teresa, ved. Giorla, L. 840.
Elmino Libera, ved. Basile, L. 630.
D'Amato Giulia, ved. Di Noia, L. 630.
Delbecchi Marina, ved. Degrossi, L. 1720.
Bandoli Angela, ved. Bezzi, L. 630.
Colombo Fiora, ved. Della Bella, L. 840.
Brunetta Angela, ved. Gallo, L. 630.
Lenci Emilia, ved. Maffei, L 630.
Granzotto Giuseppa, ved. Modolo, L. 630.
Doroponti Caterina, ved. Pascoli, L. 630.
Nosella Rosalia, ved. Danelon, L. 630.
Amicucci Giuseppa, ved. Montagna, L. 630.
Carcano Claudina, ved. Valtollina, L. 630.
Caldani Acetinia, ved. Lunghi, L. 630.
Mulattieri Maria, ved. Ricca, L. 630.
Nastro Maria, ved. Santonicola, L. 630.
Bertolotti Maria, ved. Colombatto, L. 840.
Miniutti Teresa, ved. Miniutti, L. 630.
Tomassini Ginevra, ved. Pesci, L. 840.
Zito Prospera, ved. Zito, L. 630.
Fantini Teodolinda, ved. Cicognani, L. 630.
Consola Concetta, ved. Simeone, L. 630.
Cecere Nicolina, ved. Iovino, L. 630.
Gualandi Adalgisa, ved. Baratta, L. 630.
Franceschini Emilia, ved. Bigi, L. 630.
Della Chiesa Maria, ved. Angeretti, L. 630.
Campitelli Veronica, ved. Fattini, L. 630.
Vancini Teodolinda, ved. Gaiani, L. 840.
Procaccini Virginia, ved. Ventura, L. 630.
Cascone Giuseppa, ved. Busacca, L. 630.
Bonaccorsi Adelaide, ved. Ciampi, L. 630.
Barbini Pasquina, ved. Graziello, L. 630.
Cavaglioni Argentina, ved. Sestigiani, L. 630.
Ghelfi Maria, ved. Casella, L. 630.
Novelli Desolina, ved. Vittori, L. 630.
Malagò Cristina, ved. Confortini, L. 630.
Macocchi Carlotta, ved. Mariani, L. 630.
Di Franco Maria, ved. Nocito, L. 630.
Muscillo Antonia, ved. Saldutto, L. 630.
Astone Lucia, ved. Scolo, L. 630.
Ferrero Eugenia, ved. Durando, L. 840.
Bevione Rosa di Paglietti, L. 630.
Friscia Accursio di Carlo, L. 630.
Ferrari Domenica di Frastra, L. 630.
Intoccia Michele di Gennaro, L. 630.
Mirti Vittoria di Pietralunga, L. 630.
Francia Enrico di Eugenio, L. 630.
Ferri Vincenzo di Vittorio, L. 630.
Figini Ignazio di Paolo, L. 630.
Braga Cherubino di Ambrogio, L. 630.
Pastore Giuseppe di Oreste, L. 630.
Cravero Giacomo di Domenico, L. 630.
De Bastiani Luigi di Giulio, L. 630.
Ciceri Ercole di Giuseppe, L. 630.
Autiglio Domenica di Costa, L. 630.
Monteverdi Giacomo di Giuseppe, L. 630.
Cattaneo Felice di Enrico, L. 630.
Ferilli Cosimo di Antonio, L. 630.
Cosimi Maria di Cortesi, L. 481,34.
Cesarotto Osvaldo di Alessandro, L. 1120.
Angelini Domenico di Pietro, L. 630.
Barbieri Savina di Favari, L. 630.
Carretta Clemente di Primo, L. 630.
Gherra Domenica di Pignata, L. 630.
Bartolini Domenico di Luigi, L. 630.
Lucarella Clemenza di Fumarola, L. 630.
Latini Domenico di Cesare, L. 630.
Casadei Aldo di Giocondo, L. 840.
Gerbaldi Isabella ed Anna di Gerbaldo, L. 1720.
Deleonibus Francesco, padre di Giovanni, L. 630.
Sottocorno Angelo, id. di Emilio, L. 840.
Brogi Costante, id. di Bartolomeo, L. 630.
Camminata Giuseppe, id. di Angelo, L. 630.
Lembo Nicola, id. di Francesco, L. 840.
Livio Anna, madre di Picchiolutto, L. 382,50.
Stagno Giovanni, padre di Gioachino, L. 630.

Adunanza del 19 luglio 1916:

Nardi Rodolfo, caporale, L. 720.
Del Zanni Giuseppa, ved. Lometti, L. 630.
Tortorella Giuseppa, ved. De Concilio, L. 630.
Palumbo Giovanna, ved. Di Cicco, L. 630.
Campitelli Giacinta, ved. Polsoni, L. 630.
Rattotti Pierina, ved. Testi, L. 630.
Gaddoni Silvia, ved. Cremonini, L. 630.
Arienti Edvige, ved. Cattaneo, L. 630.
Poggiali Aissa, ved. Poggiali, L. 840.
Galloppa Guglielma, ved Falzetti, L. 630.

Guielli Francesca, ved. Tazzi, L. 630.
Boggio Gemma, ved. Gilletti, L. 3200
Barbagallo Carmela, ved. D'Urso, L. 630.
Jemmi Dirce, ved. Scemi, L. 630.
Garda Vittoria, ved. Crotta, L. 840.
Pezzoli Maria, ved. Cappari, L. 630.
Reggiani Cesira, ved. Bulgarelli, L. 630.
Isidori Nazarena, ved. Giandomenico, L. 630.
Pasquino Ernesta, ved. Concina, L. 1120.
Scanavini Maria, ved. Occhi, L. 840.
Zanardi Palmira, ved. Dall'Oca, L. 630.
Guatelli Giuseppa, ved. Padovani, L. 630.
De Bernardi Teresa, ved. Canavesio, L. 1500.
Di Giuseppe Teresa, ved. Di Mattia, L. 630.
Montaguer Maria, ved. Bonci, L. 630.
Pizzorni Maria, ved. Odone, L. 630.
Pellegrino Teresa, ved. Runco, L. 630.
Porazzi Giuseppa, ved. Ruspa, L. 840.
Marrone Maria, ved. Castronuovo, L. 630.
Giampietro Anna, ved. Giammarco, L. 630.
Ionta Giuseppa, ved. Di Nardo, L. 840.
Mainà Giuseppa, ved. Brunetto, L. 630.
Giarda Teresa, ved. Brocca, L. 840.
Bassano Branca, ved. Cutri, L. 2000
Molinaroli Alberta, ved. Barilati, L. 630.
Camillo Carmela, ved. Coletta, L. 630.
Galbani Maria, ved. Bonecchi, L. 630.
Bartoluzzi Adalgisa, ved. Zanini, L. 630.
Giordano Maria, ved. Gigantino, L. 630.
Ullio Antonia, ved. Dorato, L. 630.
Pretini Teresa, ved. Gardesani, L. 630.
Di Martino Maria, ved. D'Auria, L. 630.
Conti Paola, ved. Busi, L. 630.
Gagliardi Maria, ved. Regina, L. 630.
Mutti Anicella, ved. Guerrini, L. 630.
Pennacchini Rosa, ved. Capi, L. 630.
Casiraghi Giuseppa, ved. Ruspini, L. 630.
Latino Concetta, ved. Corlito, L. 630.
Passarelli Tommasa, ved. Fiorelli, L. 630.
Brosio Emalia, ved. Grasso, L. 630.
Francalacci Ines, ved. Pellegrini, L. 840.

Genitori.

Zanni Andrea di Primo, L. 630.
Franco Antonio di Salvatore, L. 630.
Vantali Oliva di Fiorin, L. 630.
Mirri Giovanni di Antonio, L. 630.
Campaniele Antonio di Attilio, L. 630.
Lucca Carlo di Alfonso, L. 630.
Bianchi Guglielmo di Luigi, L. 630.
Macciò Antonio di Domenico, L. 630.
Valenti Vincenzo di Natale, L. 630.
Caselin Francesco di Angelo, L. 630.
Gulotta Biagio di Giuseppe, L. 630.

Orfani.

Manzone Italia ed altri di Giovanni, L. 1089,50.

Adunanza del 21 luglio 1916:

Serra Celeste Carlo, sergente, L. 912.
Silano Giovanni, soldato, L. 1008.
Di Pietrantonio Luigi, L. 612.
Pirota Virginia, ved. Grassi, L. 840.
Sasso Dolores, ved. Lubian, L. 630.
Ciarlegio Maria, ved. Del Rosso, L. 630.
Casagrande Rosa, ved. Apostolo, L. 630.
Bondani Clelia, ved. Dalla Giacoma, L. 630.
D'Ambrosi Maria, ved. Casanova, L. 630.
Zanette Maria, ved. De Vido, L. 630.
Cervia Pedrin Maria, ved. Debernardi, L. 630.
Di Martino Angela Vittoria, ved. Sboro, L. 630.
Carnelos Teresa, ved. De Za, L. 630.
Carelli Ernesta, ved. Tirelli, L. 630.
Papa Maria, ved. Crugnola, L. 840.
De Lorenzi Fernanda, ved. Cavicchi, L. 1120.
Bernardo Maria, ved. Spidalieri, L. 630.
Della Penna Giovina, ved. Di Bello, L. 630.
Pinchera Anna, ved. D'Agostino, L. 630.
Di Petta Margherita, ved. Di Paola, L. 630.
Di Filippo Domenica, ved. Vallorani, L. 630.
Melchiorre Carmela, ved. Tiberini, L. 630.
Lorenzetti Ermelinda, ved. Deli, L. 840.
Varesi Clementina, ved. Efrodini, L. 630.
Pagliarino Felicita, ved. Ferro, L. 840.
Favaro Maria, ved. Fara Angelo, L. 840.
Marchi Maria, ved. Colli, L. 630.
Giannelli Maria, ved. Amadio, L. 630.
Castaldo Carolina, ved. Di Gennaro, L. 630.
Calloni Ginetta, ved. Azzurini, L. 630.
Beacco Costanza, ved. Beano, L. 630.
Capolli Emma, ved. Terzi, L. 630.
Basso Rosa, ved. Alessio, L. 630.
Pasetti Luigia, ved. Giudici, L. 630.
Bortolozzi Teodolinda, ved. Turra, L. 630.
Cerioli Margherita, ved. Semenzi, L. 630.
Vesprini Maria, ved. Stortini, L. 630.
Colombo Ambrogia, ved. Bianchi, L. 1120.
Ansaloni Adda, ved. Corsini, L. 630.
Mazzulla Emilia, ved. Romano, L. 630.
Di Girolamo Adele, ved. Pica, L. 630.
D'Antino Giovanna, ved. Cirelli, L. 630.
Aggregato Carmela, ved. Mastrocola, L. 630.
Carpanetti Angela, ved. Ticozzi, L. 630.
Mincheri Bianca, ved. Gavazzi, L. 630.
Baraldi Maddalena, ved. Paradisi, L. 630.
Rimi Benedetta, ved. Arena, L. 630.
Giuriato Lucia, ved. Papaleo, L. 630.
Piacentini Felicita, ved. Traversi, L. 630.
Righini Maria, ved. Righini, L. 630.
Silvagni Francesca, ved. Imbriani, L. 630.
Zingaretto Maria, ved. Ricci, L. 630.
Bastaroli Giuditta, ved. Terrini, L. 630.
Alessandro Carmela, ved. Patri, L. 630.
Durst Anna, ved. Nava, L. 1720.
Beltrami Ernesta, ved. Ruozzi, L. 630.
Bon Maria, ved. Masarotti, L. 630.
Simonetti Maria, ved. Tosi, L. 630.
Santoro Rosolina, ved. Tudisco, L. 840.
Antonacci Filomena, ved. Domiziano, L. 840.
Maccari Antonia, ved. Cecconi, L. 840.
Giganti Antonina, ved. Caci, L. 840.
Barzanti Ida, ved. Coli, L. 840.
Biasco Giuseppa, ved. Dimaggio, L. 840.
Negri Carolina, ved. Doglio, L. 840.
Traina Rosaria, ved. Capizzi, L. 840.
Liscio Antonia, ved. Colangelo, L. 840.
Perusin Colomba, ved. Cecconi, L. 840.
Poccetti Carolina, ved. Donati, L. 840.
Biasiato Lucia, ved. Zen, L. 630.
Celin Maria, ved. Pellecchia, L. 386,90.

Genitori.

Maccarrone Andrea di Giovanni, L. 630.
Bellosio Cesare di Luigi, L. 840.

Del Buffa Francesco di Quintilio, L. 630.
Ungaretti Giulia di Tomei, L. 630.
Di Benedetto Massimo di Antonio, L. 630.
Vegetti Maddalena di Bianchi, L. 630.
Bozzato Sante di Enrico, L. 630.
Zannoni Antonio di Angelo, L. 630.
Conti Antonio di Giovanni, L. 630.
Magi Francesco di Ermenegildo, L. 630.
Clesi Calogera di D'Asaro, L. 630.
Cassani Luigi di Giovanni, L. 630.
Fabbrini Giuseppe di Luigi, L. 630.
Greco Maria di Macchia, L. 630.
Proserpio Antonia di Mauri, L. 630.
Catani Celeste di Giuseppe, L. 630.
Berti Teresa di Aquilanti, L. 630.
Storelli Tommaso di Mauro, L. 840.

Adunanza del 24 luglio 1916:

Di Tullio Michele, soldato, L. 612.
Giroletti Giovanni, id., L. 612.
Magri Giuseppe, id., L. 612.
Troiano Nicola, id., L. 612.
Gandini Arrigo, caporale, L. 720.
Selvaggio Francesco, soldato, L. 612.
Granini Oreste, L. 1008.
Rivolta Mario, L. 612.
Gavioli Gino, L. 612.
Berti Ottavio, sergente, L. 912.
Fizzotti Carlo, soldato, L. 612.
Bonora Anello, L. 612.
Rucci Domenico, L. 612.
Spagliardi Secondo, L. 612.
Galassi Ferdinando, L. 612.
Capucchio Giacomo, L. 612.
Marano Alfredo, caporale, L. 1344.
Malpassi Francesco, soldato, L. 612.
Manconi Giuseppe, caporal maggiore, L. 720.
Magro Corrado, caporale, L. 1680.
Martinetti Caterina, ved. Bosonetto, L. 630.
Bandrocco Fermina, ved. Cesale, L. 630.
Desideri Elena, ved. Mostarda, L. 630.
Cesaretti Maria, ved. Cupi, L. 630.
Nigro Marianna, ved. Renaldi, L. 630.
Restelli Carolina. ved. Girola, L. 630.
Perusini Elisabetta, ved. Piccini, L. 630.
Bielli Teresa, ved. Serra, L. 630.
Greci Anna, ved. Colapietro, L. 630.
Vallefuoco Paola, ve . Cipolletta, L. 630.
Battaglia Caterina, ved. Battaglia, L. 630.
Ferrini Maria, ved. Barosi, L. 630.
Trotard Anna Maria, ved. Alberto, L. 630.
Fusco Angiolina, ved. Carino, L. 840.
Cirello Maria, ved. Carlobio, L. 630.
Francioli Assunta, ved. Poletti, L. 630.
Corrado Ersilia, ved. Marra, L. 630.
Bottiglieri Luisa, ved. Naddeo, L. 630.
Brugnolo Maria, ved. Mazzocco, L. 630.
De Cerchio Maria, ved. Caramanico, L. 630.
Marino Gemma, ved. D'Amico, L. 630.
Anelli La Rocca Vittoria, ved. Massangioli, L. 1500.
Scarpanti Giuseppa, ved. Beccilli, L. 630.
Petoletti Eva, ved. De Ambrosis, L. 630.
Cossetti Antonia, ved. Soave, L. 630.
Guinfani Maria, ved. Fiameni, L. 1120.
Mainardi Erminia, ved. Mangiarotti, L. 630.
Caruso Francesca, ved. Luffino, L. 630.
Bastone Lorenza, ved. Martufi, L. 630.
D'Ambrosi Nicoletta, ved. Martorelli, L. 630.
Cossio Italia, ved. Vat, L. 630.
Marini Clara, ved. Mestica, L. 1120.
Carletti Prassede, ved. Ascari, L. 630.
Ferraro Caterina, ved. Bergamin Amrogio, L. 630.
Santoni Rosa, ved. Bonifazi, L. 1120.
Terraneo Maria, ved. Tosetti, L. 840.
Geremia Maria, ved. Ferruccio, L. 630.
Pecchia Elisa, ved. Antonelli, L. 630.
Odorici Assunta, ved. Lilli, L. 630.
Picco Elisa, ved. Nimis, L. 840.
Altieri Bianca, ved. Azzali, L. 840.
Marcoccia Maria, ved. Giampieri, L. 630.
Pizi Enrica, ved. Mandozzi, L. 630.
Ameli Domenica, ved. Massacci, L. 630.
Scielzi Carmina, ved. Martino, L. 630.
Geremia Rosa, ved. Ceccato, L. 630.
Timperio Eufemia, ved. Marcucci, L. 630.
Polenti Erminia, ved. Lasca, L. 630.
Di Nardo Maria, ved. Crivelli, L. 840.
Gallo Margherita, ved. Cardellino, L. 630.
Niccoli Maria, ved. Sedini, L. 630.
Piccinini Serafina, ved. Montepoli, L. 630.
Chimenti Orsola, ved. Mangani Ferdinando, L. 840.
Nicco Carolina, ved. Miletti, L. 630.
Vitiello Assunta, ved. Di Martino, L. 630.
Mastroianni Domenica, ved. Martino, L. 630.
Topi Anna, ved. Angeli, L. 630.
Liverini Ersilia, ved. Dall'Agata, L. 630.
Mazzaro Maria, ved. De Pluri, L. 1500.
Annunziata Pasqua, ved. De Vivo, L. 630.
Di Giuseppe Maria, ved. Moscarella, L. 630.
Caterinelli Ersilia, ved. Galleni, L. 630.
Gorrino Francesca, ved. Cortese, L. 630.
Buffa Carolina, ved. Tricerri, L. 630.
Bocciarelli Olga, ved. Stazzonelli, L. 840.
Tognocchi Zaira, ved. Coppedè, L. 630.
Peroni Rosa, ved. Cipelletti, L. 630.
Capri Amelia, ved. Vecchietti, L. 1493,71.
Aparo Vita, ved. Marletta, L. 630.
Saccuzzo Concetta, ved. Randazzo, L. 630.
Franchi Agnese, ved. Codecà, L. 630.
Venturoli Ida, ved. Dalla Casa, L. 630.
Fontaneto Francesca, ved. Pozzi, L. 1120.
Gori Maria, ved. Baldi, L. 630.
Soldi Laurina, ved. Reati, L. 630.
Russo Grazia, ved. Greco, L. 630.
Dusi Angela, ved. Piccoli, L. 630.
Demicheli Anna, ved. Cattoretti, L. 630.
Leggeri Maria, ved. Tiscia, L. 630.
Piepoli Maddalena, ved. Simone, L. 1500.
Bestelli Rosa, ved. Somaschini, L. 840.
Guzzi Margherita, ved. Teruzzi, L. 630.
Bellani Maria Pia, ved. De Paoli, L. 630.
De Vita Concetta, ved. Rudi, L. 1720.
Olivi Elena, ved. Tonelli, L. 630.
Paola Carmela, ved. Roda, L. 2000.
Cencioni Adalgisa, ved. Giorba, L. 630.
Gelmini Zaira, ved. Pamploni, L. 630.
Bisesta Margherita, ved. Claravola, L. 630.
Alario Angela Rosa, ved. De Palma, L. 2040.
Bernardini Argia, ved. Dini, L. 630.
Di Biase Maria, ved. Pirozzi, L. 630.
Caravina Pierina, ved. Caccia, L. 630.
Giovannetti Colomba, ved. Colucci, L. 630.
Palazzo Antonia, ved. Di Caprio, L. 630.
La Vedova Maria, ved. Cipro, L. 630.

Columpsi Anna Maria, ved. Di Cataldo, L. 630.
Lilli Pasqualina, ved. Curione, L. 630.
Larizza Anna, ved. De Nigris, L. 630.
Colombo Carolina, ved. Chiari, L. 630.
Gentile Filomena, ved. Cioffi, L. 630.
Galeassi Giuseppa, ved. Puliti, L. 840.
Capogna Agnese, ved. Sabatucci, L. 630.
Allasia Anna, ved. Castello, L. 630.

Genitori.

Onetto Maria di Carbone, L. 630.
Ginestra Angelo di Sante, L. 630.
Venturi Giovanna di Cimatti, L. 630.
Di Sandro Michele di Enrico, L. 630.
Quagliotti Maria di Merlo, L. 840.
Ienolo Giuseppe di Giuseppe, L. 840.
Scialanga Pietro di Domenico, L. 840.
Cogliati Giovanni di Pietro, L. 840.
Radaelli Agostino di Edoardo, L. 840.
Santarelli Aldo di Anchise, L. 840.
Sternini Domenico di Ermenegildo, L. 840.
Cancellieri Bianca di Roncucci, L. 1720.
Radice Mauro di Angelo, L. 630.
Cialdini Domenico di Vincenzo, L. 630.
Perelli Cazzola Giuseppa di Monfrini, L. 1120.
Donzello Giuseppe di Angelo, L. 630.
Fiocchi Angelo di Angelo, L. 840.
Gagliarducci Ascenzo di Cesare, L. 630.
Nardi Angelo di Antonio, L. 630.
Marconi Pellegrino di Pasquale, L. 630.
Boni Alessandro di Gustavo, L. 630.
Armiento Michele di Nicola, L. 630.
Crespi Rosa di Chierichetti, L. 630.
Capoani Pietro di Fernando, L. 630.
Moraldi Luigi di Dionigi, L. 630.
Proietti Carlo di Giovanni, L. 630.
Anselmi Emilia di Caesca, L. 630.
Citi Giuseppe di Olivo, L. 630.
Vecchi Ernesto di Medardo, L. 630.
Fregni Antonio di Luigi, L. 630.
Meraviglia Celestino di Francesco, L. 630.
Consoli Salvatore di Antonio, L. 630.
Bruni Giuseppe di G. B., L. 630.
Muzzetta Salvatore di Carlo, L. 630.
D'Agostino Gennaro di Vincenzo, L. 630.
Di Meglio Giuseppe di Filippo, L. 630.
Sessego Beniamino di Vittorio, L. 1120.
Combazzi Emilia di Sessego, L. 1120.
Gervasi Luigi di Armando, L. 630.
Stazi Italia di Antonangeli, L. 840.
Bouvet Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Tricerri Mario, orfano di Roberto, L. 630.
Cappelloni Domenico, soldato, L. 612.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1916:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Meda, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dalla fu Antonietta Cassina vedova Agrati.

La fabbriceria della chiesa sussidiaria di San Pietro Martire, in Monza, il legato di L. 1500, disposto dalla fu Angela Filadelfi.

La fabbriceria parrocchiale di Onore, il legato di L. 1500, disposto dal fu sacerdote Bartolomeo Schiavi.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Monte Sopra Varese, il legato di L. 400, disposto dal fu Vitale Bianchi.

Il parroco di San Michele Arcangelo, in Savelli di Norcia, il legato di L. 1000, disposto dal fu Giovanni Simoni.

La fabbriceria parrocchiale di Verderio Inferiore, la donazione di un oratorio, offerta da Beretta cav. Luigi e Audina Luigia vedova Beretta.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1916:

È stato concesso il Regio exequatur:

Al decreto della S. Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Giovanni Regine, arcivescovo di Trani e Barletta, a delegato apostolico della diocesi di Andria.

È stato concesso il Regio assenso:

Alla erezione nella chiesa parrocchiale di San Matteo Apostolo in Sarno, di due coadiutorie curate autonome sotto il titolo di Sant'Alfonso e di San Sebastiano.

Con decreto Luogotenenzale del 30 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1916:

È stato concesso il Regio assenso:

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio in Posillipo di Napoli.

Alla erezione in coadiutoria curata della chiesa della Immacolata in Taverna delle Noci.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 dicembre 1916, in L. 128,87.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 dicembre 1916, da valere per il giorno 28 dicembre 1916.

Franchi	117 51 1/2
Lire sterline	32 71
Franchi svizzeri	136 48
Dollari	6 86
Pesos carta	2 94 3/4
Lire oro	128 31 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 582).

Nella zona di Valle Adige le nostre artiglierie tennero sotto vivo e preciso fuoco le linee e le difese del nemico, disturbandone gli attivi lavori di rafforzamento.

Sulla rimanente fronte le nostre truppe attesero a lavori da campo, interrotti qua e là da piccole azioni di avamposti.

Cadorna.

Settori esteri.

Piccole azioni militari, in gran parte favorevoli ai russi, hanno avuto luogo ieri in Volinia e in Galizia.

Nei Carpazi boscosi gli austro-tedeschi, mal contenendo la pressione nemica, hanno continuato ad indietreggiare a nord del fiume Ussa, alla frontiera della Moldavia.

Nel settore occidentale l'artiglieria dei belligeranti ha dimostrato la solita attività a sud della Somme e sulla riva destra della Mosa.

Alcune esplosioni di mine a sud dell'Avre hanno permesso ai francesi di far prigionieri e di occupare qualche piccolo posto avanzato.

Anche in Macedonia si sono susseguiti intensi duelli di artiglieria su quasi tutti i fronti, ma in ispecie su quello serbo.

A causa del maltempo non si sono avute azioni di fanteria.

In Rumenia la lotta si svolge ormai con alterna vicenda. Tuttavia gli austro-tedeschi e i turco-bulgari, approfittando della superiorità numerica, sono riusciti ieri a riportare altri vantaggi a nord di Megura e sulla strada del Rymnik.

In Dobrugia la situazione è invariata.

La nuova offensiva turca nel settore caucasico non è stata coronata dal successo.

Dovunque i turchi hanno dovuto ripiegare con perdite di uomini e di materiale da guerra.

In Mesopotamia ed in Persia le operazioni militari degli inglesi e dei russi hanno subito, pare, una nuova sosta.

Più dettagliate notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nella grande Valacchia entrarono in linea importanti rinforzi russi. Tuttavia i combattimenti si svolsero favorevolmente; guadagnammo terreno sul Calmatuiul inferiore.

A sud-ovest di Rimnicul Sarat le truppe del generale Falkonhain dopo cinque giorni di battaglia, penetrarono nelle posizioni fortemente organizzate dal nemico su di un fronte di diciassette chilometri.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel settore di confine ad est e nord-ovest di Kikesdi Sasarholi, l'attività di combattimento aumentò. Salvo ciò, a causa della neve e del gelo non vi furono che scaramuccie e duelli di artiglieria.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A nord-ovest di Zaloczo distaccamenti austro-ungarici operarono un'incursione.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Nella curva di Ipres e sulla riva settentrionale della Somme verso mezzodì vi fu vivo combattimento di fuoco in buone condizioni ottiche, che s'indebolì nella serata, quando cominciò a piovere.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nel settore di Lagraberk, a nord ovest di Zalocze, distaccamenti austro-ungarici operarono un'incursione.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. Debole attività combattiva, tranne viva attività di pattuglie, che portò spesso a favorevoli scontri col nemico, e fuoco di artiglieria alcune volte violento lungo le colline sulla riva orientale della Bystritza dorata.

Nella valle dell'Oituz combattimenti di artiglieria.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Dopo cinque giorni di lotta il nono esercito penetrò in parecchi punti in forti posizioni russe consistenti in parecchie linee munite di reticolati di fil di ferro e difese accanitamente. A sud-ovest di Rimnical Sarat queste linee furono conquistate da noi su un fronte di diciassette chilometri.

L'esercito del Danubio si è impadronito di parecchi villaggi fortemente organizzati ed è penetrato nel fronte nemico costringendo il nemico a ritirarsi su posizioni precedentemente organizzate più a nord.

I combattimenti furono accaniti.

In Dobrugia facemmo progressi nell'attacco alla testa di ponte di Macin.

Dirigibili e squadriglie di aeroplani operarono sulle retrovie del nemico contro gli impianti ferroviari e i forti.

Fronte macedone. — Nessuna azione importante.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione del fiume Berezina, a nord-est della borgata di Widlpef, durante una ricognizione, nostri esploratori riuscirono a fare una incursione nelle trincee nemiche, ove i tedeschi furono in parte passati alla baionetta.

In direzione di Kovel il nemico, forte di due o tre compagnie, prese l'offensiva contro le nostre posizioni nella regione di Malypersk, ma il nostro fuoco lo respinse con grandi perdite.

Il nemico bombardò con l'artiglieria le nostre posizioni della regione Teniaki-Thepelo-Zvichen e prese l'offensiva nella regione Doube-Peniaki.

L'offensiva nemica non ebbe successo nei due punti e fu arrestata dal nostro fuoco.

Sulla Bystritza la nostra artiglieria disperse una compagnia nemica che marciava dal villaggio di Kosmatch verso nord-est.

Nei Carpazi boscosi, sulla frontiera della Moldavia, a nord del fiume Ussa, nostri elementi sloggiarono un posto da campagna nemico e si impadronirono di una mitragliatrice.

Nella stessa regione nostri tiragliatori col favore della nebbia riuscirono ad impadronirsi di due mortai da trincea di quindici centimetri i quali erano stati abbandonati dal nemico durante il combattimento del 23 corrente.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma eccetto sul fronte Vacherauville-Vaux in cui l'artiglieria si è mostrata molto attiva.

Si conferma che il tenente Heurteaux ha abbattuto il 24 dicembre alle 11,30 tra Chaulnes e Hyencourt le Grande il suo quattordicesimo aeroplano nemico.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Notevole attività dell'artiglieria in alcuni settori a sud della Somme.

Un nostro tiro ha provocato due incendi ed un'esplosione in una batteria nemica.

Nella regione di Bouvraignes (a sud dell'Avre) abbiamo fatto esplodere parecchie mine con successo.

Alla fine dell'operazione i nostri uomini sono usciti dalle trincee ed hanno ricondotto prigionieri.

Giornata calma sul resto del fronte.

Londra, 27. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

La scorsa notte un distaccamento britannico fece una incursione nelle trincee tedesche su una estensione di alcune centinaia di yards a nord-ovest di Lens, gettando granate nei ricoveri e danneggiando fortemente le difese; poi riguadagnò le nostre linee senza subire alcuna perdita.

Ieri sera ed oggi i tedeschi cannoneggiarono fortemente ad intervalli le posizioni britanniche sulla destra della nostra linea a nord della Somme e presso Lesars.

A sud di Arras, in vicinanza di Hulluch e ad ovest di Messines, cannoneggiammo con successo le difese e le installazioni dei mortai da trincea tedeschi.

Altrove continuò la consueta attività dell'artiglieria.

Ieri nostri velivoli, cooperando con l'artiglieria, effettuarono un utile lavoro. Durante numerosi combattimenti aerei un aeroplano tedesco venne distrutto e cinque altri furono costretti ad atterrare con danni. Tre aeroplani inglesi mancano.

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

In vari punti del fronte belga attività media dell'artiglieria, specialmente verso Steenstraete e Dixmude.

Corfù, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data del 26 corr. dice:

Sul fronte serbo fuoco di artiglieria che, in alcune località, ha raggiunto una grande intensità, senza azioni di fanteria.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. Durante la giornata il nemico sferrò una serie di attacchi su quasi tutto il fronte delle nostre posizioni.

Nella regione superiore del fiume Rymnik, a nord di Megura, il nemico riuscì a respingere alquanto i nostri elementi di cavalleria nonchè elementi di fanteria romeni.

Sulla strada del Rymnik nostri distaccamenti che avevano respinto una serie di attacchi furono nondimeno costretti ad abbandonare la prima linea delle trincee che era stata distrutta dal fuoco di artiglieria.

Gli attacchi del nemico sugli altri settori furono respinti con grandi perdite e presso il villaggio di Baleaseltche, durante un contrattacco, ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Il combattimento continua su tutto il fronte.

In Dobrugia azioni di piccoli elementi.

Basilea, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 26 corrente dice:

Fronte macedone. — Rado fuoco d'artiglieria in alcuni settori.

Fronte romeno. — In Dobrugia monitori nemici hanno bombardato la città di Tulcea. Dieci case sono state distrutte. Presso Isaccea il nemico aveva costruito due ponti sul Danubio, uno romeno e l'altro russo. Nella ritirata i russi riuscirono a ritirare il ponte romeno sulla riva settentrionale del Danubio, mentre il ponte russo fu incendiato.

Dinanzi a Macin è in corso un combattimento per una posizione organizzata sulla testa del ponte.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 26 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra eseguimmo un riuscito attacco di sorpresa contro la linea degli avamposti nemici. Le nostre truppe rientrarono nelle loro posizioni, secondo l'ordine ricevuto, dopo aver distrutto e incendiato un baraccamento sulle posizioni dell'avversario.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nella notte del 25 corrente circa un battaglione di turchi prese l'offensiva nella regione di Petrakale, ma fu arrestato dal nostro fuoco. Un nostro contrattacco subito pronunciato ricacciò i turchi nelle loro trincee.

Nella regione di Charafkhaneh, ad ovest di Mouch, nostri esploratori sloggiarono i turchi dalle loro trincee e fecero prigionieri.

Nella regione del lago di Van nostri elementi che avevano sloggiato un posto turco svilupparono un'offensiva ed occuparono il villaggio di Ataman.

I turchi, forti di circa un battaglione, ripiegarono sotto la nostra pressione verso est.

Lourenço Marques, 28. — I portoghesi hanno occupato i posti di Matechemba e di Naugali.

I tedeschi si sono ritirati sulla riva sinistra del fiume Rovuma, ove i portoghesi hanno occupato una fattoria.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri l'ospedale militare, aperto nei locali del Collegio germanico, a via San Nicola da Tolentino. Accompagnavano l'Augusta Signora la principessa Doria e il marchese Capranica del Grillo.

Ricevuta dal personale direttivo e sanitario, Sua Maestà ammirò una piccola esposizione di lavori eseguiti dai soldati ricoverati nell'ospedale, e visitò tutte le camerate, soffermandosi al capezzale d'ogni ferito.

La visita regale durò ben tre ore, e accomiatandosi, l'Augusta Signora espresse parole d'encomio e congratulazioni al personale medico, alle pietose dame e signorine che prestano la benefica loro opera di sorelle samaritane per i prodi fratelli.

*** S. M. la Regina Margherita, affermando nuovamente il suo vivo interessamento alle famiglie bisognose dei chiamati alle armi del rione Tiburtino, ha fatto tenere lire cento al cav. avv. Carlo De Cantellis, presidente del segretariato del popolo di detto quartiere.

S. E. Boselli. — Ieri sera, col treno delle 21, S. E. il presidente del Consiglio è partito per Torino, dove presiederà ad alcune riunioni di quel consesso provinciale.

Erano ad ossequiarlo alla stazione le LL. EE. i ministri Orlando, Raineri e Comandini, il prefetto Aphel e vari alti funzionari del gabinetto di S. E.

Per il bene dei nostri soldati. — Notizie dalla zona di guerra informano che per la vigile cura del generale Petilli e dell'Intendenza della IV armata, e con le maggiori agevolazioni all'uopo concesse dal comandante d'armata, i 25 mila doni natalizi inviati dalla Delegazione di Roma (piazza del Collegio Romano) sono stati tutti distribuiti, proprio nel giorno di Natale, fra le truppe delle trincee e delle linee più avanzate della IV armata.

Per capo d'anno la Delegazione e il Comitato centrale di Roma stanno provvedendo alla spedizione di non meno di altri 10.000 doni.

Licenze invernali agli operai. — Per disposizione del Comando supremo verranno inviati in licenza fino al 20 gennaio 1917 anche gli operai borghesi reclutati dall'autorità militare per lavori in zona di guerra e che rispondono a determinate condizioni.

I viaggi si effettueranno a mezzo di apposite tradotte. Gli operai, oltre che di una carta di riconoscimento, saranno muniti di un foglio di licenza che dà loro diritto di viaggiare gratuitamente sulle ferrovie dello Stato.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Domani, alle ore 16, nella sala dei concerti della R. Accademia, in via dei Greci, avrà luogo il primo concerto vocale e strumentale della stagione.

Vi prenderà parte l'egregia artista signora Claire Croiza, dell'Opera Comique di Parigi, la quale, fra le altre composizioni, canterà musica antica italiana e due liriche del Pizzetti.

Accompagnerà al piano l'egregio maestro Alfredo Casella, del quale la valorosa artista interpreterà un importante lavoro musicale.

Scoperte archeologiche. — Ad Ancona, fuori porta Cavour, eseguendosi dei lavori di sterro, venne scoperta una tomba del periodo greco-romano. Vi si rinvennero preziosi oggetti d'oro per donna, vari vasetti di bronzo e terracotta e qualche moneta.

Anche a Bari si rinvennero parecchie tombe romane, con urne di argilla e vasi di vetro preziosissimi.

Fenomeno sismico. — L'altro ieri, alle 8,10, ad Orentano, è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio leggera in principio e forte in ultimo, durata complessivamente, fra i due gradi di intensità, da 10 a 12 secondi.

Molto panico. Nessun danno.

Istituto internazionale di agricoltura. — Si è pubblicato il numero di novembre del « Bollettino dell'Ufficio informazioni agrarie e di patologia vegetale ».

La 1ª parte contiene un articolo originale sull'organizzazione dei servizi agrari nella zona francese del Marocco, scritto dal signor Malet, direttore dell'agricoltura, del commercio e della colonizzazione.

La 2ª parte consta di sunti di importanti articoli e di preziose notizie sulle industrie agricole.

La sezione patologia vegetale tratta, fra l'altro, di una lunga serie di insetti nocivi alle piante e indica i mezzi di lotta relativi.

La temperatura a Roma. — Il 27 corr. il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.2
Temperatura massima, » » . . 15.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il ministro delle colonie ha inviato ieri il seguente telegramma alle colonie autonome.

Il Governo ha in vista non la sessione di una Conferenza imperiale ordinaria, ma di una Conferenza speciale di guerra per l'Impero.

Perciò esso invita il vostro primo ministro a partecipare ad una serie di riunioni speciali consecutive del Gabinetto direttivo della guerra per studiare le questioni urgenti circa la condotta della guerra, le condizioni alle quali, di concerto con gli alleati, potremmo consentire a porvi termine e i problemi che saranno allora immediatamente sollevati.

Durante queste riunioni speciali il vostro primo ministro agirà in qualità di membro del Gabinetto di guerra.

Vista l'estrema urgenza e la suprema importanza degli argomenti da discutere, si spera che, malgrado il grave incomodo che gli sarà causato, il vostro Primo ministro troverà il mezzo di arrivare prontamente non più tardi della fine di febbraio.

Quantunque il Governo desideri vivamente la presenza del Primo ministro stesso, spera, in caso di difficoltà insormontabili, che il vostro Primo ministro studierà con cura la questione di scegliere persona che lo sostituisca, perchè il Governo considererebbe come un fatto grave che una colonia non fosse rappresentata.

PIETROGRADO, 26. — Lo Czar ha rivolto all'esercito ed alla marina il seguente ordine del giorno:

« Mentre regnava una pace sicura, la Germania, or sono più di due anni, essendosi preparata segretamente da gran tempo per lo asservimento di tutta l'Europa, si precipitò all'improvviso sulla Russia e sulla sua fedele alleata la Francia, ciò che costrinse l'Inghilterra ad unirsi a noi e a partecipare alla lotta.

Il disprezzo dimostrato dalla Germania per i principî fondamentali del diritto internazionale, violando la neutralità del Belgio, e la spietata crudeltà dei tedeschi contro la fatidica popolazione nei territori da essi occupati hanno riunito contro la Germania e contro la sua alleata l'Austria tutte le grandi potenze dell'Europa.

Sotto la pressione delle truppe tedesche, fortissime pei loro mezzi tecnici, la Russia, nonchè la Francia, furono costrette a cedere nel primo anno di guerra una parte dei loro territori, ma questa temporanea cattiva sorte non ha infranto il coraggio nè dei nostri fedeli alleati nè di voi, mie vigorose truppe.

Ma durante questo tempo, con la tensione di tutti gli sforzi dello Stato, la differenza dei nostri mezzi tecnici e di quelli tedeschi è gradatamente diminuita. Però anche molto prima di questo tempo fin dall'autunno dell'anno 1915 trascorso, il nemico non potè più impadronirsi di un solo pollice di terreno russo, e durante la primavera e l'estate dell'anno corrente subì una serie di gravi disfatte e su tutto il fronte cambiò l'offensiva in difensiva.

Le forze tedesche si esauriscono visibilmente e in vigore della Russia e dei suoi valorosi alleati continua infallibilmente ad aumentare. La Germania sente che l'ora della sua disfatta definitiva e il pagamento delle sue violazioni del diritto si approssima, ed ora la Germania, come dichiarò all'improvviso la guerra ai suoi vicini durante il tempo della superiorità delle sue forze militari su quelle di questi ultimi, propone pure improvvisamente, sentendo il proprio indebolimento, di intraprendere conferenze sulla pace con le potenze alleate, le quali si sono indissolubilmente unite contro di essa.

È naturale che essa preferisca di cominciare tali conferenze prima che risulti in modo completo il grado della sua debolezza e prima che la sua potenza militare sia perduta. Nello stesso tempo la Germania si affretta a creare una falsa opinione circa il vigore del suo esercito giovandosi del suo temporaneo successo nella Romania, che

non è ancora riuscita ad acquistare l'esperienza militare, combattendo nella guerra attuale.

Ma se la Germania aveva avuto la possibilità di dichiarare la guerra e di gettarsi contro la Russia e contro la sua alleata la Francia nel momento più sfavorevole per esse, ora, divenuti forti durante la guerra, gli alleati, fra i quali si trovano la potente Inghilterra e la nobile Italia, hanno alla loro volta la possibilità di intraprendere le Conferenze per la pace in un tempo più conveniente per loro.

Questo tempo non è ancora arrivato. Il nemico non è stato ancora cacciato dai territori occupati. La Russia non ha ancora compiuto i doveri creatile dalla guerra. Il possesso di Costantinopoli e degli Stretti nonchè la creazione della libera Polonia con tutte le sue tre parti finora separate, non sono stati ancora assicurati.

Concludere attualmente la pace significherebbe non sfruttare i risultati delle vostre fatiche; e soprattutto la memoria sacra dei figli della Russia periti sui campi non permette neppure il pensiero di una pace prima della vittoria definitiva sul nemico, il quale osava pensare che, se poteva cominciare la guerra, sarebbe dipeso da lui di terminarla ad un dato momento qualsiasi.

Io non dubito che i figli fedeli della santa Russia, così coloro che con le armi in pugno si trovano fra le mie valorose truppe, come coloro che lavorano entro il paese stesso per rafforzarne la potenza militare ed attendono ai loro pacifici lavori, saranno penetrati dalla coscienza che la pace può essere accordata al nemico soltanto dopo che sia stato esiliato dalle nostre frontiere e soltanto quando, definitivamente infranto, darà a noi e ai nostri fedeli alleati salde prove dell'impossibilità della ripetizione di una perfida aggressione e la ferma sicurezza che esso sarà per conseguenza costretto ad osservare gli obblighi che accetterà, dopo il trattato di pace.

Saremo inflessibili nell'assicurare la nostra vittoria e Dio benedirà le nostre armi. Egli la coprirà di nuovo di una gloria imperitura e ci darà una pace degna delle nostre gloriose gesta, o mie truppe gloriose; una pace tale che le generazioni future benediranno per essa la vosta sacra memoria.

« *Nicola* ».

JASSY, 26. — Alla Camera dei deputati è stata tenuta una breve seduta degli uffici per studiare vari progetti di legge e cioè la revisione dei funzionari civili mobilizzati, i crediti di guerra, l'emissione di carta moneta, i soccorsi alle famiglie dei mobilizzati e delle regioni invase.

Si crede alla formazione di un gabinetto nazionale di concentrazione.

Parumbara, ministro degli affari esteri, dimissionario, è stato eletto presidente del Senato, Férékide è stato rieletto presidente della Camera e Marzescu, deputato e sindaco di Jassy, vice presidente.

PIETROGRADO, 26. — I giornali dicono che il ministro degli affari esteri Pokrowski nella dichiarazione fatta ai giornalisti e che sembra dover tener luogo del consueto discorso al Parlamento, dopo avere esposto le grandi linee del suo programma e le sue idee sulla situazione politica attuale, le quali sono state riassunte nei tre punti già noti, è passato alle tre questioni del giorno e cioè: proposte di pace della Germania, nota di Wilson, attitudine della Grecia.

Dopo avere ricordate le recenti dichiarazioni fatte alla Duma circa il passo pacifista della Germania, Pokrowski è passato alla nota americana e ha detto:

La Russia apprezza altamente la buona volontà ed i motivi supremamente umani della nota del presidente Wilson, ma dichiara che questa non può in nulla modificare la situazione politica creata dal passo falso ed ipocrita del Governo di Berlino. Dato il fatto che la nota del presidente Wilson coincide con le proposte della Germania, le idee che il Governo russo ha sull'atto di Wilson sono quasi analoghe a quelle emesse dalla stampa russa nei due casi, cioè assolutamente negative.

Nondimeno, ha detto Pokrowski, i Governi alleati risponderanno alla nota con tutta la precisione possibile ed affermeranno di nuovo che essi condurranno la guerra fino alla reintegrazione dei paesi invasi e fino alla creazione di uno stato di cose nel quale l'esistenza delle piccole nazioni sia assicurata e nel quale una nuova conflagrazione mondiale divenga assolutamente impossibile.

Parlando della Grecia, il ministro degli affari esteri ha confermato che le potenze dell'Intesa non tollereranno neppure per un istante un'attitudine di questo paese che possa attentare seriamente ai loro interessi militari. È perciò che le misure già prese saranno prossimamente completate da altre richieste di carattere militare, le quali porranno fine una volta per tutte alle esitazioni elleniche.

Commentando succintamente le dichiarazioni di Potrowski, il *Novoje Wremia* le trova perfettamente opportune e dice che esse hanno fedelmente tratteggiato la risposta degli alleati alla Germania ed agli Stati Uniti.

JASSY, 27. — Parumbaro, ministro degli affari esteri, ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

Il presidente del Consiglio, Bratianu, assumerà l'*interim* degli affari esteri.

GINEVRA, 27. — I giornali tedeschi dicono che i rappresentanti della Svezia hanno consegnato ai Governi belligeranti e neutri una Nota di adesione a quelle del presidente Wilson e della Svizzera.

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* dice che i circoli americani dissentono sulla possibilità dell'entrata in guerra degli Stati Uniti contro la Germania piuttosto che sull'influenza diretta della Nota di Wilson sulla questione della pace.

WASHINGTON, 27. — Il Consiglio federale delle riserve ha autorizzato la Banca federale delle riserve di New-York ad assumere la Banca d'Inghilterra come corrispondente ai termini della legge federale sulle riserve.

I giornali dicono in proposito essere questa una profonda modificazione nella politica finanziaria degli Stati Uniti. Per la prima volta l'Inghilterra sarà in relazioni finanziarie dirette e costanti con gli Stati Uniti. Uguale misura sarà presa nei riguardi della Banca di Francia.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna:

La risposta del Governo austro-ungarico alla Nota della Svizzera è stata consegnata oggi al ministro Svizzero.

La Nota si riferisce alla risposta data al presidente Wilson, della quale vien data copia, e dichiara che il Governo austro-ungarico scorse nell'appoggio della Svizzera all'iniziativa americana, la manifestazione dei nobili sentimenti che la Svizzera ebbe cura di tradurre in atto sin dallo inizio della guerra verso tutti i belligeranti.

BERNA, 27. — La Legazione di Svezia smentisce che la Svezia abbia aderito con una Nota alle Note degli Stati Uniti e della Svizzera.

NOTIZIE VARIE

Una nuova città. — In Francia fervono i lavori per creare una nuova grande città nelle vicinanze di Roanne, in una vasta pianura. Sono più di 1205 ett. di terreno sui quali sta sorgendo una nuova città che fra pochi mesi avrà più di quarantamila abitanti.

Sarà naturalmente un grande arsenale, un'immensa officina di guerra, più vasta della stessa città di Roanne, qualche cosa come il Creusot, Essen e Bethléem. I giornali del dipartimento della Loira pubblicano colonne di particolari su questa formidabile impresa.